



**L'ULTIMA INTERVISTA** L'iniziativa per il novantesimo della fondazione del Gruppo Alpini

# Nuto Revelli: i grandi valori della libertà e della partecipazione alla vita pubblica

La Campagna di Russia fu determinante nella sua presa di coscienza di cosa fosse il fascismo, dell'impreparazione con la quale tanti italiani furono mandati a morire in una spedizione di cui non conoscevano neppure gli scopi

Maurizio Priano

■ «Si deve insegnare ai giovani il valore della libertà e della partecipazione alla vita pubblica assieme alla conservazione di valori che oggi purtroppo sono sbiaditi»: così Nuto Revelli nell'ultima intervista rilasciata a Daniele Borioli pochi mesi prima della sua morte e proiettata nella sede del Gruppo Alpini venerdì scorso. L'iniziativa nel cartellone delle manifestazioni per il novantesimo della fondazione del gruppo. Fra gli intervenuti alla presentazione Mario Lovelli, ex sindaco della città, e Graziano Moro. Assieme a Daniele Borioli a illustrare l'intervista rilasciata da Nuto Revelli era presente, oltre allo stesso Daniele Borioli, anche Mariano Santaniello, presidente dell'ISRAL, ovvero l'Istituto per la Storia della Resistenza e della Società contemporanea in provincia di Alessandria

«Nuto Revelli - ha spiegato Mariano Santaniello - era nato nel 1919 in provincia di Cuneo e giovanissimo era imbevuto della cultura e dei principi del fascismo. Aveva abbracciato la carriera militare e nel 1942 era stato inviato, assieme ad altri italiani, alla guerra in Russia. Campagna di Russia che è stata determinante nella sua presa di coscienza di che cosa era il fascismo, dell'impreparazione con la quale tanti italiani furono mandati a morire in una Campagna

di Russia della quale non conoscevano neppure gli scopi.»

Affermazione espressa più volte nella sua intervista dallo stesso Nuto Revelli, il quale ha sottolineato anche come, con quale attrezzatura e con quali vestiti, gli italiani furono mandati a fare la guerra in Russia. Così come il suo sentirsi ignorante di fronte a tanti fatti, come per esempio scoprire a Varsavia l'esistenza degli ebrei dal marchio che avevano sulla giacca. Ricordando la ritirata del corpo di spedizione in Russia, la lunga fila di soldati che camminavano nella neve, nella fredda temperatura invernale con molti gradi sotto lo zero, con le scarpe rotte e l'attacco degli aerei russi. Nell'intervista Nuto Revelli spiega che improvvisamente, sotto gli attacchi dell'aviazione russa gli sparivano persone che facevano parte del corpo di spedizione.

«Non sapevo se ricordarmi tutto - afferma Nuto Revelli nell'intervista - oppure se dimenticare tutto. Scelsi la prima soluzione.»

Tornato in Italia confessa che non era più la persona ignorante che dall'Italia era partita ma un uomo diverso, diverso anche nelle convinzioni che lo portarono a far parte della Resistenza nel Cuneese. A conoscere un comandante partigiano come Livio Bianco. La sua costernazione di fronte alla caduta di Mussolini il 25 luglio 1943 alla nomina di Badoglio come capo di Governo. E poi, sotto la

guida politica di Livio Bianco, il pensiero al dopo, a quando la guerra sarebbe finita. E il pensiero ricorrente ai giovani di oggi, alla conoscenza e alla conservazione che devono avere in merito ai valori dell'Italia della Resistenza e degli anni immediatamente successivi. Democrazia. Libertà. Partecipazione. Il ruolo in questo contesto della scuola. La cancellazione che farebbe di formazioni politiche come Ordine Nuovo, la sua diffidenza all'epoca in cui fu rilasciata l'intervista ad Alleanza Nazionale.

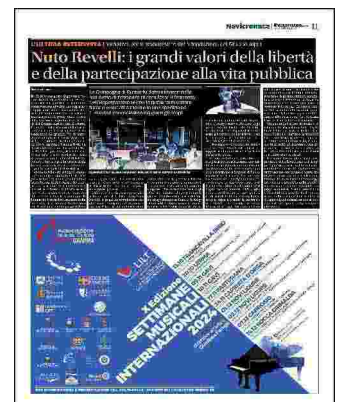
Un'autentica lezione di storia e di vita, quella rilasciata da Nuto Revelli intervistato da Daniele Borioli. Daniele Borioli e Mariano Santaniello hanno sottolineato anche le imperfezioni tecniche dell'intervista, ma anche la capacità di raccontare, una capacità di raccontare magnetica di Nuto Revelli con le sue pause, i suoi intercalari e le sue pause.

Le manifestazioni per il novantesimo anno della fondazione del Gruppo Alpini di Novi si sarebbero dovute concludere sabato 19 ottobre con la rappresentazione presso il teatro dei Frati Francescani in viale Rimembranza della commedia *I maneggi per maritare una figlia* della compagnia teatrale 'I Gobbi' di Arquata. La rappresentazione è stata annullata a causa dell'indisponibilità di alcuni attori della compagnia teatrale e il Gruppo Alpini comunica che si cercherà di riproporlo nella prossima primavera.



Daniele Borioli e Mariano Santaniello illustrano l'ultima intervista a Nuto Revelli

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



105849